

■ **AMBIENTE** Voce: «Siamo preoccupati per il fenomeno dell'erosione costiera»

Subsidenza, a confronto con l'Eni

Nuovo incontro anche per affrontare il tema della microsismicità da estrazione

di **GIACINTO CARVELLI**

SUBSIDENZA e microsismicità indotta dall'estrazione del metano: questi i temi principali dell'incontro che si è svolto ieri mattina tra l'amministrazione comunale guidata da sindaco, Vincenzo Voce ed Eni. Con il primo cittadino Voce erano presenti il vice sindaco Rossella Parise, gli assessori Sandro Cretella ed Antonio Scandale, il consigliere comunale Antonio Manica. Per Eni, il responsabile del distretto meridionale Eugenio Lopomo, il responsabile relazioni istituzionali Umberto Breglia, il responsabile Geos/Me Dario Avigliano e, collegato da remoto, il responsabile Dics Ravenna Alberto Manzati.

Il sindaco Voce, sollecitato

sull'eventuale esistenza di un dato scientifico che mette in rapporto l'attività di Eni sul territorio con questi fenomeni ha risposto: «Io dal punto di vista scientifico, non ho visto ancora nessuna relazione. Stanno facendo solo degli studi, un monitoraggio continuo dell'aria, tra l'altro una vasta aria, non solo quel Crotonese, per determinare sia i fenomeni di subsidenza che della microsismicità. Per Eni, naturalmente, questi fenomeni sono dovuti sostanzialmente a fe-

nomeni del tipo naturale e non di tipo indotto. Però, ripeto, allo stato attuale studi scientifici io non ne ho visti». Per il primo cittadino, poi, con l'incontro di ieri «si sono gettate le basi per avviare un'interlocuzione sia di tipo scientifico, ma anche dal punto di vista del danno che ha avuto il Comune di Crotona. Perché ricorderete che il Co-



La riunione tra l'amministrazione ed Eni

mune di Crotona nel 2008 aveva stipulato una convenzione, nota come convenzione Ionica gas, che è scaduta nel 2011, quindi sono 10 anni che è scaduta e bisogna riprendere anche quello». Evidenza, Voce, che «adesso la produzione a guardare i dati di Eni è ridotta sensibilmente. Quindi, in un certo senso, è come se loro mettessero le mani avanti, però noi siamo preoccupati per il promontorio. Siamo preoccupati dell'erosione costiera che, in un certo qual modo,

potrebbe essere influenzata anche dalla dalla subsidenza e dell'estrazione del gas». A suo dire, a monitorare sul fenomeno «per adesso c'è l'Università della Calabria che sta studiando il fenomeno e c'è anche il CNR, ma nell'ottica c'è quello di costituire questo comitato tecnico-scientifico di cui Comune di Crotona dovrà farne parte controllare con propri tecnici questi studi e queste valutazioni».

Per Voce, «quello che si vede è l'erosione Costiera, perché sulla costa, questo autunno, abbiamo visto dei crolli importanti. Ecco quello si manifesta nella sua drammaticità, ma quanta di questa erosione, sia indotta, poi, dall'estrazione del gas metano questo, non solo è difficile scoprirlo

e difficile quantificarlo. È difficile differenziare la sua essenza naturale della subsidenza indotta dall'estrazione. Però è una prima chiacchierata, chiamiamola, così per vedere il punto di partenza nel quale ci troviamo oggi e cosa fare per mettere al sicuro quel promontorio. Ecco. Independentemente da lavori di ingegneria. Bisogna capire in che termini e come può intervenire anche la multinazionale». A fine mese le parti si rivedranno.